



Roma

l'Unità - Martedì 10 settembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



LA CITTÀ NUOVA. Via alla sosta a pagamento. Polemiche e un po' di problemi

«Prati? Oggi sembra una città svizzera»

Via ai parcometri e si guasta la metro

«Una cittadina svizzera...». Walter Tocci si guarda intorno soddisfatto. L'operazione parcometri, a Prati, è partita da poche ore. Niente doppia fila. Autobus più regolari. E qua e là, nelle strade, fanno capolino, delimitati dalle strisce blu, i mitici posti vuoti. Dunque, tutto ha funzionato secondo previsioni? Sostanzialmente sì, risponde il vicesindaco e assessore alla mobilità del Campidoglio. E non per caso: c'è un anno di lavoro alle spalle di questo lunedì mattina, il quartiere è stato studiato minuziosamente. Anche se, naturalmente, le cose potranno migliorare.

Cola di Rienzo

Il giro in Prati di Tocci, per vedere come va, parte verso le 12 da via Cola di Rienzo, la grande strada che scorre proprio al centro dell'area di sosta a pagamento. Un punto di sofferenza, in questi giorni, per il cantiere (si lavora sulle rotaie del tram) che interrompe il percorso abbastanza vicino a piazza del Risorgimento. Il primo impatto è abbastanza inquietante: un po' prima della Standa, c'è una signora che si sta preparando a ripartire, alla guida del suo automezzo. Vede un vigile, e gli rivolge la parola. «Senta, ho preso la multa. Mi può dire di quant'è?». Fanno cinquantaquattro mila. Tutto sommato la signora, una delle prime vittime della novità, la piglia bene: sguardo rassegnato, e scusa pronta. «Non mi capitava da un po' di venire da queste parti». Intanto, Tocci confabula stretto stretto con il F.D. del XVII gruppo. In parole povere, sarebbe il capo-vigile di zona. Problemi? Tutto sommato, cantieri aperti, metro A in tilt, prime ore di sperimentazione, le cose stanno andando abbastanza bene. Particolari proteste? Di veramente curioso, c'è la storia di un signore che di lavoro fa il portiere, soffre di claustrofobia e dunque non può utilizzare la metropolitana, lavora in Prati ma vive a Cinecittà. E teme di lasciare il suo stipendio tutto quanto nel parcometro. Un bel guaio? Macché. La soluzione, Tocci la indica senza esitazioni: il signore può venirsene al lavoro utilizzando il bus per disabili che segue, in superficie, lo stesso percorso della linea A. Proseguiamo a

piedi, giù per via Cola di Rienzo. Il vigile-capo richiama l'attenzione su ben due posti liberi. Vuoti vuotissimi. Li ammiriamo, in commosso silenzio. È per averli, che si è fatto tutto questo... Molte auto posteggiate esibiscono l'autorizzazione per residenti, ma ci sono anche quelle con il «grattino» sul cruscotto. Volantini ciclinprop, appiccicati ai paili, ma non troppo densamente, invitano a partecipare alla manifestazione anti-parcometro che si terrà venerdì a piazza Risorgimento. Promossa dal Movimento sociale. «Strano, vero, c'è come un abbassamento del volume», commenta Tocci mentre svoltiamo.

Cicerone

Una singola auto in doppia fila... E compare una vigilessa. Sono proprio in tanti, i vigili urbani in giro per il quartiere neoparcometrizzato. L'assessore si fa spiegare quali sono le principali obiezioni con le quali lei si è trovata a fare i conti. Le solite cose. E qualcuno che dice che «è antipatico mettere i soldi». Cioè, le monetine con le quali si fa funzionare il parcometro. Forse, bisognerebbe pensare a macchinette capaci di mangiarsi anche le mille lire di carta. Comunque, il giudizio in generale è positivo: «C'è ordine». Pochi metri più in là, un residente riconosce il vicesindaco: «Di critiche se ne fanno tante, io invece le dico che è perfetto. Vada avanti. È giusto così, un minimo di civiltà ci vuole». «Grazie, mi ha migliorato la giornata», risponde Tocci, e qualcuno borbotta, «Ci manca solo che gli dicano di andare avanti...». Un altro signore ha un lavoro che lo obbliga a cambiar macchina più o meno ogni tre mesi, e dunque la preoccupazione di passarsi il resto della vita a rifare il permesso. «Bisognerà sentire i funzionari, questa è proprio una cosa particolare...».

Visconti e Tacito

In via Visconti, c'è un signore veramente furibondo. Ha parcheggiato. Ha pagato. Ora se ne deve andare, ma ha bisogno della fattura relativa alla spesa sostenuta. E racconta che, da mezz'ora, sta cercando qualcuno che gliela possa fornire. «Avevate detto che ci sarebbero state persone in grado spiegare tut-



RINALDA CARATI

to, qua attorno, ma io sto girando da mezz'ora e non c'è proprio nessuno. Chi me la fa la fattura? È una vergogna...». Gli viene fornito il numero telefonico dell'Atac al quale è possibile rivolgersi per informazioni.

Un altro gruppetto di persone, a via Tacito, manifesta soddisfazione. Sono i residenti, naturalmente, quelli che si aspettano di trarre i maggiori vantaggi dai parcometri. Ma un atteggiamento negativo non c'è nemmeno nel bar su via Cicerone che, tra l'altro, vende i diversi tipi di «antimulta». L'assessore cammina di buon passo, osservando tutto. Un problema già ricorrente, è quello del vandalismo: i parcometri hanno subito alcuni attacchi. Aggiustate una prima volta, alcune delle macchinette mangiasoldi sono state nuovamente guastate nella notte tra domenica e lunedì. La squadra di controllo che li ha verificati per l'ultima volta alle quattro del mattino, ha potuto osservare il riprodursi del fenomeno. Piccolo boicottaggio? Il dubbio viene. Intanto arriva una telefonata rassicurante: la metro A è ripartita. Il servizio si era interrotto alle 7,30, un'ora caldissima, per un guasto alla linea aerea di alimentazione.

Cavour

Ci sono gli «omini del posteggio», oltre ai parchimetri, a piazza Cavour. E c'è una situazione che qualcuno individua con una battuta: «Pare Ferragosto». I posti vuoti sono persino di più di quegli uno-due ogni centoventi metri che Walter Tocci considera la conferma che l'operazione, strutturalmente, ha funzionato. Persino i palazzi sembrano più visibili, e più belli.

Li nella piazza, posteggiare costava qualcosa anche prima. Per la precisione, 870 lire, una cifra abbastanza singolare, per i non iscritti all'Ac. I parcheggiatori raccontano: «Prima, dalle 8,15 alle 18, non si vuotava mai, e c'era il fenomeno dell'abusivismo...ora, anche a livello ottico...si vede. Qua dove siamo, proprio qua, si può posteggiare». E un altro si rivolge un po' stremato a Tocci-Assessore, però ci vogliono i pattini... «Lo so, è faticoso...», risponde lui. E continua con parole di elogio: è soddisfatto an-

che dei risultati che vengono dall'assunzione di questi lavoratori. Perché, spiegherà poi, i posteggiatori in servizio a piazza Cavour, come altri centocinquanta colleghi, sono qualcosa di più di quello che dice la parola. Sono, di fatto, parte del grande meccanismo di comunicazione che ha reso possibile che l'operazione scattasse, da ieri mattina, con precisione e affidabilità notevoli. Un esempio? Non solo di distribuzione, in questa fase di avvio, i vari tipi di tessere e biglietti per il parcheggio; sono loro a piazzare sul cruscotto delle auto «colpevoli» i tagliandi verdi o rossi che i più fortunati troveranno al posto della multa: «Attenzione, tempo scaduto, ticket insufficiente». Oppure: «Attenzione, Lei ha sostato in zona soggetta a pagamento senza esporre il ticket». Dal centro della piazza, Tocci controlla puntigliosamente i tempi di passaggio del 32. «Lo vogliamo prendere?». Attraversiamo, non prima di aver sentito le opinioni dei taxisti: «Si cammina meglio, ma bisogna metterli anche in periferia...». Tocci ride.

Navetta

Sedici minuti per arrivare da piazza Cavour al parcheggio della Farnesina. Appena fuori dell'area-parcometro, le doppie file ricompaiono. E Tocci fa notare che l'elemento essenziale è quello della regolarità del trasporto pubblico. «Non serve che gli autobus vadano come Speedy Gonzales, l'importante è la certezza dei passaggi: nessun'altra politica è in grado di migliorare le cose come questa». Alla Farnesina, un attimo di sofferenza: il biglietto non si vede. Lui che dovrebbe vendere il famoso biglietto in offerta promozionale a duecento lire. Si scoprirà che s'era appartato un attimo a mangiare una boccione: in mattinata, sono stati acquistati quattrocento biglietti. «È andata bene, al di là delle migliori previsioni - dice Tocci - e che la cosa abbia funzionato da subito conferma, più dei sondaggi, che fin dal primo giorno i romani hanno riconosciuto che il provvedimento è valido». E cosa ha visto da migliorare, a colpo d'occhio? «Soprattutto, quello che riguarda i punti di scambio tra auto e mezzi pubblici».



Dalle monete ai computer Così si paga la sosta

Quattro modi per pagare. Il più banale: le monetine da 100, 200 e 500 nel parchimetro. La tessera a microchip prepagata, da 20 o 50 mila lire, va infilata nell'apposita fessura della macchinetta, che vi rilascerà una ricevuta da appoggiare sul cruscotto. Poi c'è il biglietto Autopark, che ormai tutti chiamano il grattino: infatti si adopera grattando via il velo che copre data e ora del nostro parcheggio. Questi tre metodi prevedono la programmazione. Si paga per due ore? la visita alla nonna non potrà durare di più. Con la tessera elettronica, invece, basta dare il via quando si scende dalla macchina, spegnere quando si ritorna. Sarà lei a calcolare i tempi, al minuto. Costa 50 mila lire.

Volantinaggio di Legambiente per sostenere la giunta

Un appoggio alla giunta nell'introduzione dei parcometri, e la sensibilizzazione dei cittadini verso questa novità «un atto di civiltà a vantaggio di tutti e che combatte l'inquinamento». Questo l'obiettivo del volantinaggio promosso ieri da Legambiente in Prati. «Da molte parti si condanna l'iniziativa - spiega il presidente regionale Maurizio Gubbioni - noi riteniamo che sia un tassello importante nella politica della mobilità portata avanti dal Comune». Anche il costo della sosta, ritenuto da molti troppo elevato, costituisce secondo Legambiente, un importante deterrente al parcheggio selvaggio, costringendo i cittadini a valutare l'opportunità di usare la macchina per gli spostamenti.



Per un guasto della Telecom va in tilt il telefono Atac

Per tutta la giornata di ieri è risultato «non collegato» il numero telefonico 469.54.444 annunciato sabato dall'Atac per dare indicazioni sulle novità del servizio di trasporto pubblico (la navetta 32 dal parcheggio custodito della Farnesina a piazza Augusto Imperatore) collegate all'entrata in funzione nel quartiere Prati dei parcometri. «Il disservizio non dipende dall'azienda - ha spiegato in un comunicato l'Atac - ma da un guasto che la Telecom ha dovuto riparare. Per questo la centrale Prenestina è rimasta isolata e gli operatori non hanno potuto rispondere». Regolarmente in funzione, invece, il 33.371.27 dedicato alle informazioni sulla sosta a pagamento.

Parcheggiatrici abusive picchiano automobilista

Aveva parcheggiato la sua auto per pochi minuti in piazza del quartiere Eur; quando è andata a riprenderla, due donne le hanno chiesto di pagare tremila lire e alla sua osservazione che il prezzo era a dir poco esagerato è stata aggredita con calci, pugni e morsi. L'insegnante, una romana di 48 anni, è stata accompagnata, dai carabinieri dell'Eur, all'ospedale San Eugenio, dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Le due donne, Anna Mocchi di 36 anni e Caterina Monica Kraslik di 25 anni, entrambe romane, sono state arrestate per tentata estorsione e lesioni personali. Ad avvisare i carabinieri del 112 è stato un passante.